



LA BIBBIA



Il termine deriva dal latino *Biblia*, in greco *biblía*, plurale di *biblíon*, ossia “libri”.

La Bibbia non è altro che *una raccolta di libri*. La Bibbia cristiana è formata da due *Testamenti*, l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento.

L'Antico Testamento è sostanzialmente la Bibbia ebraica composta di 39 libri, divisi nelle tre seguenti sezioni: la Legge (in ebraico *Torah*), che comprende i primi cinque libri (*Pentateuco*), *Genesi*, *Esodo*, *Levitico*, *Numeri*, *Deuteronomio*. La sezione Profeti è composta dai cosiddetti *Profeti Anteriori*: *Giosuè*, *Giudici*, *I e II Samuele*, *I e II Re*; i *Profeti Posteriori*: *Isaia*, *Geremia*, *Ezechiele*; e i dodici *Profeti Minori*: *Osea*, *Gioele*, *Amos*, *Abdia*, *Giona*, *Michea*, *Naum*, *Abacuc*, *Sofonia*, *Aggeo*, *Zaccaria*, *Malachia*. L'altra sezione sono gli *Scritti*: i *Salmi*, *Giobbe*, *Proverbi*, *Rut*, *Cantico dei Cantici*, *Qoelet* (o *Ecclesiaste*), *Lamentazioni*, *Ester*, *Daniele*, *Esdra*, *Neemia*, *I e II Cronache*.

Il Nuovo Testamento è composto di 27 libri e comprende: i quattro *Vangeli*, gli *Atti degli Apostoli*, le *lettere di Paolo*, la *lettera agli Ebrei*, quella di *Giacomo*, quelle di *Pietro*, di *Giovanni* e quella di *Giuda*; infine l'*Apocalisse*. Questa è la composizione della Bibbia accettata dalle Chiese protestanti. La Chiesa cattolica aggiunge una serie di altri libri che non fanno parte del canone della tradizione ebraica, e sono: *Tobia*, *Giuditta*, *Sapienza*, *Siracide* (o *Ecclesiastico*), *Baruc* (con la *Lettera di Geremia*), le aggiunte al libro di *Daniele* (*Susanna*, *Bel e il drago*, la *Preghiera di Azaria*, il *Cantico dei tre giovani nella fornace*), il libro di *Ester*, *I e II Maccabei*. (Concilio di Trento del 1546).

Questi libri sono detti *deuterocanonici* (appartenenti a un secondo canone), dai cattolici; i protestanti li chiamano *apocrifi* (nascosti): pur essendo edificante la loro lettura, su di essi non si può fondare nessuna verità di fede.

L'Antico Testamento ebraico, nella sua attuale composizione, risale al tempo dell'esilio in Babilonia (dopo il 587 avanti Cristo), quando gli israeliti dispersi raccolsero le loro antiche tradizioni orali, trovando in esse la forza per sopravvivere con una loro precisa identità, anziché lasciarsi assimilare come gli altri popoli.

L'Antico Testamento narra del cammino storico del popolo ebraico che, dalla rivelazione di Dio a Mosè sul monte Sinai, si rese concreto nell'Esodo per proseguire, con il messaggio dei profeti, verso la riconciliazione dei popoli e la pace universale.

I primi cinque libri della Bibbia (*Pentateuco*), vanno sotto la dicitura *Legge*, intesa non tanto come “legge” ma come “guida”, “insegnamento” di Dio. La *Genesi* parla delle origini del mondo e dell'uomo attraverso la storia dei patriarchi: *Abramo*, *Isacco*, *Giacobbe* e i suoi figli.

L'*Esodo* narra le vicende del popolo ebraico in Egitto, la sua liberazione, la consegna delle *Tavole della Legge*, sul monte Sinai e il cammino nel deserto.

Il libro dei *Numeri* (Censimenti), propone il racconto dell'Esodo attraverso le vicende degli Israeliti nel deserto.

Il *Levitico* è un libro il cui contenuto riguarda, in parte, l'attività dei sacerdoti della tribù di Levi e le modalità di servire alla *Tenda dell'incontro*, oltre a numerose leggi e norme per gli Israeliti.

Il *Deuteronomio* (Seconda Legge), espone moltissime altre leggi oltre i discorsi e le esortazioni di Mosè, prima dell'entrata nella *terra promessa*. Seguono i libri storici che il canone ebraico chiama *Profeti anteriori*: *Giosuè* parla della conquista della terra. *Giudici* racconta le vicende delle tribù d'Israele, la loro oppressione e conseguente liberazione, per mezzo dei vari "giudici": Gedeone, Jefte, Sansone e altri. *I e II Samuele* narrano le storie di Samuele, di Saul e di Davide. *I e II Re* raccontano gli ultimi giorni di Davide e la storia dei regni d'Israele e di Giuda, Salomone, la divisione dei due regni, Achab, i profeti Elia ed Eliseo, la distruzione di Gerusalemme nel 586 a. C. *I e II Cronache* è una ricapitolazione di tutta la storia d'Israele con speciale riferimento a Gerusalemme e al Tempio. *Esdra e Neemia* sono libri che continuano quelli delle Cronache e raccontano episodi riferiti al ritorno dall'esilio e alla ricostruzione del Tempio. Seguono i libri dei *Profeti posteriori*: *Isaia* opera tra il 740 e il 700 a. C. annuncia al re e al popolo il giudizio, la liberazione. *Geremia* opera a Gerusalemme tra opposizioni e lotte e annuncia la fedeltà dell'amore di Dio, nonostante la caduta di Gerusalemme. *Lamentazioni*: canti di lutto per la distruzione di Gerusalemme. *Ezechiele* dà coraggio e speranza al popolo in esilio. *Daniele* è un libro sapienziale e nello stesso tempo novellistico, in parte anche apocalittico. *Osea* canta l'amore di Dio per il suo popolo. *Gioele* parla del giudizio e della liberazione finale. *Amos* annuncia il giudizio contro la falsa religiosità che diventa trasgressione. *Giona* è il racconto di un profeta disobbediente e scontento. *Michea, Abacuc e Sofonia*, in epoche diverse annunciano il Giudizio di Dio e la salvezza. *Aggeo, Zaccaria e Malachia* sono profeti del ritorno dall'esilio e della ricostruzione. La sezione degli *Scritti* comprende libri di vario genere, dal poetico - sapienziale a racconti legati a particolari occasioni: I *Salmi* sono una raccolta di inni, preghiere e composizioni poetiche di altissimo valore per i credenti di ogni tempo. *Giobbe* è una raccolta di meditazioni sulla sofferenza del giusto, un poema del dolore e della protesta contro il male. I *Proverbi* sono massime sapienziali e scolastiche sulle varie situazioni ed esperienze della vita. Il *Cantico dei Cantici* è una raccolta di canti d'amore, genere unico nell'Antico Testamento. *Qoelet o Ecclesiaste* è una meditazione sapienziale sui limiti dell'esperienza umana. *Rut* è la storia di una donna moabita sposa di un Israelita, vedova, profondamente attaccata alla suocera e al Dio d'Israele. *Ester* racconta la vicenda di una ragazza ebrea che sposa il re di Persia e diviene regina. In una persecuzione antiebraica ottiene dal re che gli ebrei potessero resistere con le armi. I libri "deuterocanonici", scritti in greco, sono di genere narrativo novellistico, il libro di *Giuditta* e il libro di *Tobia*; di genere narrativo storico i libri *I e II Maccabei*; di genere sapienziale come la *Sapienza* e il *Siracide* (chiamato anche *Ecclesiastico*), alcune aggiunte o appendici come il libro

di *Baruc*, la *Lettera di Geremia*, una redazione greca del libro di *Ester* e alcuni capitoli aggiuntivi al libro di *Daniele* come le storie di *Susanna* e di *Bel e il drago*.

Il Nuovo Testamento, scritto in lingua greca, è una testimonianza storica e di fede nella persona e nell'opera di Gesù Cristo. Il punto centrale è la sua morte e la sua resurrezione: la sua vita piena di episodi significativi che hanno lasciato tracce in chi ha creduto in Lui, i suoi apostoli, che l'hanno poi annunciato come il Salvatore, creando nel suo nome la Chiesa.

Il Nuovo Testamento inizia con i Vangeli: *Matteo*, *Marco*, *Luca* e *Giovanni*. Sono quattro racconti indipendenti e compiuti in sé, narrano la vita di Gesù non tanto come biografia, ma come testimonianza di fede, hanno lo scopo di portare a Cristo quelli che per il tempo e la distanza non l'hanno potuto incontrare di persona. I Vangeli sono la parte più conosciuta del Nuovo Testamento.

I Vangeli sono detti sinottici perché è possibile leggerli in modo parallelo, soprattutto nei primi tre.

*Matteo* si rivolge a ebrei e pagani convertiti sottolineando la distanza tra l'Evangelo e la comunità ebraica del suo tempo.

*Marco* narra la grande parabola di Gesù che annuncia e realizza il regno di Dio.

*Luca* con il suo Vangelo ci presenta Gesù come salvatore delle genti.

*Giovanni* è detto anche "Vangelo spirituale", è racconto e meditazione su Gesù, è come se Gesù stesso spiegasse come interpretare la sua vita e il suo messaggio.

*Atti degli Apostoli* è un libro storico e racconta le origini della prima chiesa cristiana dopo la resurrezione di Cristo, il cammino missionario da Gerusalemme a Roma.

Le 21 *lettere o epistole* sono scritti destinati alle prime comunità cristiane; contengono messaggi di fede, di etica, di organizzazione, di testimonianza; sono come esortazioni o predicazioni. Insieme ai Vangeli costituiscono i pilastri della teologia e della vita cristiana.

Delle 21 lettere, 13 portano il nome di Paolo:

La *Lettera ai Romani* è il più sistematico dei testi, è una lunga riflessione-meditazione, dove Paolo presenta l'Evangelo della grazia di Dio, la grande svolta della vocazione dei pagani e la speranza della restaurazione d'Israele, terminando con suggerimenti ed esortazioni sul comportamento del cristiano nella comunità di fede e nella società.

Le due *Lettere ai Corinzi* contengono istruzioni su diversi aspetti della vita della comunità riguardo alla conoscenza del piano di Dio, al matrimonio, al culto, alla missione, alla resurrezione e all'interpretazione della storia di Israele.

La *Lettera ai Galati* parla della salvezza per grazia, dell'uguaglianza di uomini e donne davanti a Cristo e del superamento delle opere e dell'osservanza religiosa.

La *Lettera agli Efesini* è un inno-meditazione sull'essenza della chiesa, la sua unità e santità mediante la riconciliazione operata da Cristo.

La *Lettera ai Filippesi* è come un messaggio di ringraziamento e testimonianza verso la chiesa di Filippi alla quale Paolo era legato.

La *Lettera ai Colossesi* è una considerazione sulla grandezza di Cristo e sulla sua opera, un'esortazione ai credenti a vivere conformemente alla fede.

Le due *Lettere ai Tessalonesi* sono anch'esse un'esortazione ad attendere il ritorno del Signore e vivere coerentemente nell'attesa.

Le due *Lettere a Timoteo* e la *Lettera a Tito* contengono istruzioni ed esortazioni su vari problemi che si presentavano alle chiese della seconda generazione cristiana.

La *Lettera a Filemone* è un'esortazione di Paolo a Filemone a perdonare e riprendersi lo schiavo Onesimo come un fratello in fede.

La *Lettera agli Ebrei*, di autore anonimo, è scritta come un trattato di teologia, come un sermone e come una lettera, si sofferma sul significato dell'opera di Cristo come sacerdote superiore a quelli dell'antico Patto.

Le lettere cosiddette "cattoliche" (universali) non hanno un destinatario come quelle di Paolo.

La *Lettera di Giacomo* è una predica che esorta a mettere in pratica la parola di Dio e non a enunciare la salvezza in modo soltanto teorico.

La *I Lettera di Pietro* è un'esortazione a restare saldi nella fede anche in tempi di persecuzione.

La *II Lettera di Pietro* è un invito a non scoraggiarsi se il Signore ritarda la sua venuta.

La *I Lettera di Giovanni* esorta i lettori a essere certi del perdono e dell'amore di Dio.

La *II* e la *III Lettera di Giovanni* sono brevi biglietti personali su particolari situazioni di una comunità.

La *Lettera di Giuda*, fratello del Signore, è breve anch'essa ed è un invito a guardarsi dai falsi dottori.

L'*Apocalisse* (rivelazione), nella sua unicità è una visione profetica piena di immagini e simboli sulle lotte e sofferenze degli ultimi tempi, e il trionfo finale di Dio.

Con l'*Apocalisse* di Giovanni finisce la Bibbia, infatti è l'ultimo libro che ne fa parte e si chiude così: "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro."

Ecco ho esposto la composizione della Bibbia da un punto di vista formale; per non appesantire la lettura mi fermo qui, proponendomi di parlare in un prossimo articolo dell'interpretazione della stessa e del suo significato in termini di fede.